



## VERBALE DELLA SEDUTA N. 18

L'anno 2025, addì 19 del mese di giugno, alle ore 10:40, si riunisce il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, presso la sede di via in Arcione, 71 come da convocazione del Presidente prot. n. 718 del 10 giugno 2025.

### Sono presenti:

|                                    |                         |
|------------------------------------|-------------------------|
| Dott. Per. Ind. Giovanni ESPOSITO  | Presidente              |
| Per. Ind. Amos GIARDINO            | Vice Presidente Vicario |
| Per. Ind. Antonio PERRA            | Vice Presidente         |
| Per. Ind. Sergio COMISSO           | Consigliere Segretario  |
| Per. Ind. Antonio Daniele BARATTIN | Consigliere Nazionale   |
| Per. Ind. Mario BRACAGLIA          | Consigliere Nazionale   |
| Per. Ind. Stefano CERVI            | Consigliere Nazionale   |
| Dott. Per. Ind. Luca FEDELE        | Consigliere Nazionale   |
| Per. Ind. Giovanna Maria ROMA      | Consigliere Nazionale   |
| Per. Ind. Rosario MORABITO         | Consigliere Nazionale   |
| Per. Ind. Vanore ORLANDOTTI        | Consigliere Nazionale   |

Accertato il numero legale dei Consiglieri presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta di Consiglio. A supporto della discussione partecipano la dott.ssa Dina Franco e la dott.ssa Micol Castellani in presenza.

## ORDINE DEL GIORNO

\*\*\*\*\*

...omissis...

\*\*\*\*\*

- 5) Codice Deontologico dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati – modifiche e integrazioni

\*\*\*\*\*

*In assenza del Consigliere Segretario assume la funzione di Segretario della seduta, in virtù dell'art.12 del DM 1-10-1948, il Consigliere Luca Fedele.*

\*\*\*\*\*

...omissis...

\*\*\*\*\*

- 5) Codice Deontologico dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati – modifiche e integrazioni**

Il [REDACTED] apre il punto all'ordine del giorno, informando che il testo aggiornato del Codice Deontologico, contenente le proposte di modifica agli articoli 9 e 10 secondo quanto riportato *Verbale n.18 della seduta del 19 giugno 2025*



all'interno del parere legale redatto dall'avv. Ferri in data 12 giugno u.s., è stato preventivamente reso disponibile in valigetta. Ribadisce che il Codice Deontologico rappresenta l'insieme dei principi e delle norme etiche cui bisogna attenersi. Il [REDACTED] motiva la proposta di aggiornamento, evidenziando la necessità di rafforzare i meccanismi di coerenza e uniformità tra l'azione del Consiglio Nazionale e quella degli Ordini territoriali. Osserva come, negli ultimi mesi, si siano moltiplicati comportamenti disallineati da parte di alcuni Presidenti territoriali, i quali, in assenza di una chiara disciplina, hanno intrapreso iniziative autonome, come la richiesta diretta di chiarimenti ai Ministeri o la mancata adesione a convenzioni condivise, con effetti potenzialmente lesivi per la Categoria e per l'efficacia dell'azione unitaria dell'ente. Per contrastare tale frammentazione istituzionale, il nuovo testo introduce disposizioni specifiche rivolte non solo agli iscritti, ma anche ai componenti degli organi istituzionali, prevedendo l'obbligo di collaborazione e di leale partecipazione all'attività del Consiglio Nazionale. Viene inoltre introdotto il principio secondo cui le circolari ufficiali del CNPI, contenenti deliberazioni formalmente assunte, hanno carattere cogente e vincolante per gli Ordini territoriali. Il [REDACTED] interviene richiamando le difficoltà emerse nell'ultima Assemblea dei Presidenti, in cui, a fronte di un ampio resoconto delle attività istituzionali, il dibattito si è concentrato su tematiche marginali e non allineate con le priorità del Consiglio. Rileva come l'indifferenza o l'ostruzionismo di alcuni componenti della Categoria comprometta l'efficacia del lavoro collettivo e sottolinea la necessità di dotarsi di strumenti regolamentari chiari, trasparenti e funzionali. Illustra pertanto gli obiettivi delle modifiche: assicurare l'uniformità dell'azione istituzionale, valorizzare le circolari come strumenti di indirizzo vincolante e stabilire criteri di responsabilità anche per i componenti degli organi elettivi. Specifica infine che, con le modifiche all'art. 10, viene espunto il riferimento all'EPPI quale fonte di illecito disciplinare per morosità, mantenendo invece fermo il dovere di contribuzione agli Ordini.

\*\*\*\*\*

*Alle ore 12:07 il Consigliere Segretario prende parte alla seduta di consiglio riassumendo la carica di Segretario.*

\*\*\*\*\*

Il [REDACTED] aggiorna il [REDACTED] sui contenuti dell'intervento, illustrando le modifiche apportate al Codice Deontologico, il cui testo, ricorda, è stato depositato in valigetta. Tutti gli atti del Consiglio aventi rilevanza giuridica saranno quindi formalizzati e trasmessi tramite circolari obbligatorie, che gli Ordini territoriali dovranno applicare. Il [REDACTED] esprime condivisione generale rispetto all'impostazione delle modifiche proposte al Codice Deontologico, sottolineando come esse non si limitino agli Ordini territoriali ma coinvolgano direttamente anche gli iscritti, in particolare coloro che operano in rappresentanza della Categoria. Rileva che la nuova



formulazione dell'articolo 9 richiama in modo chiaro i doveri istituzionali connessi agli incarichi negli organi di autogoverno. Dopo aver preso visione del testo in valigetta, dichiara di approvare l'articolo 9 nella sua nuova formulazione, ma intende soffermarsi su alcune considerazioni relative alla soppressione del riferimento all'iscrizione all'EPPI nell'ambito del disposto disciplinare. Ricorda che l'EPPI è stato istituito nel 1997 e che l'inserimento delle relative disposizioni nel Codice Deontologico risale al 2013. Segnala tuttavia che, a fronte della norma introdotta dodici anni fa, solo recentemente, a partire dallo scorso anno, l'EPPI ha iniziato ad inviare comunicazioni formali e segnalazioni per morosità. Osserva che è impensabile che, dal 2013 al 2024, non si sia mai giunti alla conclusione di alcun procedimento mediante decreto ingiuntivo. Si chiede quindi per quale motivo l'EPPI abbia attivato solo ora tale meccanismo sanzionatorio, pur avendone gli strumenti normativi da tempo. Rileva inoltre che, nei casi in cui il professionista non risulti attualmente iscritto né all'Ordine né all'ente previdenziale, il provvedimento disciplinare non sortirebbe alcun effetto; mentre, nei casi in cui l'iscritto sia ancora in regola con l'albo ma moroso nei confronti dell'EPPI, la sospensione disciplinare, se applicata, colpirebbe soggetti spesso già in oggettiva difficoltà economica. Ritene, pertanto, che l'inserimento della materia previdenziale nel Codice Deontologico, sebbene comprensibile sul piano dei principi, rischi di trasformarsi in un'azione punitiva. Ribadisce che è giusto prevedere meccanismi per sanzionare comportamenti non corretti, ma invita a non concentrare tali strumenti unicamente sul piano disciplinare, sottolineando che l'azione etica deve essere accompagnata da una più ampia riflessione sul ruolo e sulle tutele degli iscritti. Conclude manifestando l'auspicio che, qualora si scelga di adottare un approccio rigoroso nel Codice Deontologico, esso sia bilanciato da altre azioni istituzionali a supporto della Categoria. Il [REDACTED] interviene chiarendo che la responsabilità disciplinare non può retroagire e che l'invio degli elenchi da parte dell'EPPI al Consiglio di Disciplina è un fatto recente. Precisa che l'obiettivo della modifica è assicurare coerenza giuridica e non punire doppiamente l'iscritto. Il [REDACTED] dichiara di condividere appieno il contenuto delle modifiche, ritenendole coerenti e urgenti. Suggerisce tuttavia un aggiornamento più ampio e strutturato nel medio periodo. Il [REDACTED] si dichiara favorevole e ritiene necessario procedere con l'approvazione.

Il [REDACTED] sottolinea che molte delle modifiche formalizzano principi già insiti nel Codice vigente. Invita a migliorare la definizione del ruolo delle circolari nel sistema regolamentare e richiama un potenziale contrasto tra la vincolatività delle mozioni congressuali e quella delle deliberazioni dell'Assemblea dei Presidenti. Il [REDACTED] precisa che, qualora il documento venga approvato dal Ministero vigilante, il Codice Deontologico assumerà una valenza normativa superiore rispetto al regolamento dell'Assemblea dei Presidenti, in quanto atto adottato da un ente pubblico nell'ambito delle sue prerogative istituzionali. Evidenzia che l'Assemblea dei Presidenti,

pur rappresentando uno strumento di consultazione e confronto, non costituisce un organo deliberativo formalmente riconosciuto dall'ordinamento. Comunica che ulteriori modifiche tecniche saranno apportate a cura dell'Avv. Ferri. La versione definitiva del Codice, prima dell'invio al Ministero per l'approvazione, sarà nuovamente trasmessa ai Consiglieri per una verifica formale. Il [REDACTED] conclude specificando che, qualora emergano proposte correttive coerenti con quanto già discusso e approvato in Consiglio, esse saranno recepite e allegate alla documentazione ufficiale. Invita pertanto i Consiglieri a segnalarle alla dott.ssa Franco per le dovute attività consequenziali. In caso contrario, le eventuali osservazioni difformi dovranno essere oggetto di nuova deliberazione consiliare. Il [REDACTED] si esprime a favore, affermando che il testo proposto risponde a un'esigenza concreta emersa nel tempo. Il [REDACTED] valuta positivamente la nuova formulazione, apprezzando in particolare l'attenzione alla figura dell'iscritto. Esprime accordo anche sulla rimozione del riferimento all'EPPI come fonte di illecito disciplinare. Il [REDACTED] si dichiara favorevole a tutte le modifiche. Ritiene che si crei una disparità di trattamento tra iscritti all'EPPI e iscritti all'INPS, e che l'Ente previdenziale debba gestire autonomamente le morosità. Il [REDACTED] dichiara di condividere la modifica dell'articolo 10 del Codice Deontologico nella parte in cui si elimina la possibilità di avviare procedimenti disciplinari a carico dell'iscritto per morosità nei confronti dell'Ente di Previdenza. Ritiene infatti che tali situazioni debbano essere gestite autonomamente dall'ente previdenziale con i propri strumenti e procedure, senza coinvolgere gli Ordini territoriali. Manifesta invece alcune perplessità sull'articolo 9, osservando che il primo comma della versione emendata riprende contenuti già presenti nel testo vigente e che le aggiunte proposte, pur nella loro intenzione di maggiore chiarezza, rischiano di risultare ridondanti. Sottolinea la necessità di valutare con attenzione la coerenza e l'efficacia del nuovo impianto normativo. Esprime ulteriori riserve in merito al comma relativo al valore vincolante delle mozioni congressuali. A suo avviso, pur riconoscendo al Congresso un importante valore politico quale strumento di consultazione della base, occorre considerare che i delegati congressuali, in molti casi, non rivestono cariche istituzionali e non appartengono ai Consigli territoriali. Ricorda che il Congresso rappresenta un momento di confronto e orientamento della Categoria, ma che le sue mozioni non possono sostituirsi alle prerogative decisionali degli organi istituzionali. Porta ad esempio la mozione congressuale relativa all'adozione del DPR 169/2005, evidenziando che il Consiglio Nazionale si è ispirato a tale norma, ma ha dovuto introdurre modifiche e adattamenti, come l'articolo 8-bis, per renderla compatibile con le specificità della struttura ordinistica dei Periti Industriali. Osserva inoltre che il Congresso ha deliberato il limite dei due mandati solo per la carica di Presidente e non per l'intero Ufficio di Presidenza, motivo per cui ribadisce che è necessario operare una valutazione istituzionale attenta e autonoma, nel rispetto dell'indirizzo congressuale. Aggiunge che anche sul tema degli ITS, sebbene ampiamente discusso



nei tavoli di lavoro congressuali, non è stata votata alcuna mozione specifica, ad eccezione di un generico riferimento all'attuazione dell'art. 8 della legge 99/2021. Conclude affermando che il Consiglio Nazionale debba certamente tener conto delle mozioni congressuali, ma con un approccio flessibile e consapevole, soprattutto in presenza di evoluzioni normative o di difficoltà applicative concrete. Ribadisce, infine, una riserva di merito sul complesso dell'articolo 9, e in particolare sul terzo comma, sul quale esprime perplessità più marcate. Il [REDACTED] condivide il contenuto della modifica, pur evidenziando una lieve perplessità formale sul richiamo al Congresso. Conferma comunque il pieno sostegno alla riforma del Codice e alla scelta di valorizzare le circolari come strumento istituzionale. Il [REDACTED], in chiusura del dibattito, chiarisce che il nuovo art. 9 intende estendere l'ambito di responsabilità anche ai rappresentanti eletti negli organi direttivi, distinguendo le condotte dell'iscritto semplice da quelle di chi assume una funzione pubblica. Ritene che il testo proposto risponda efficacemente al bisogno di chiarezza, responsabilità e uniformità. Ribadisce che ogni componente del Consiglio è libero di esprimere la propria posizione, ma che la coerenza istituzionale deve essere prioritaria rispetto a logiche di appartenenza.

Al termine del dibattito, a maggioranza di voti, resi palesi nei modi di legge, con l'astensione del [REDACTED],

**IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI  
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
DELIBERA N.171/18 del 19 giugno 2025**

- 1) di approvare le modifiche apportate al testo del Codice deontologico dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;
- 2) di delegare il Presidente per tutti gli adempimenti necessari e consequenziali alla sua attuazione;
- 3) di rendere immediatamente esecutiva la presente delibera.

\*\*\*\*\*

...omissis...

\*\*\*\*\*

***Alle ore 19.30 si dichiara chiusa la seduta e viene redatto il presente verbale.***

L.C.S.

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**

(Sergio Comisso)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO F.F.**

(Luca Fedele)

**IL PRESIDENTE**

(Giovanni Esposito)